

14 aprile 2008

- Assessore Servizi Sociali Comune di Jesi
- Coordinatore Tecnico Servizi Associati
- Coordinatore Ambito territoriale
- Dirigente Servizi Sociali

Oggetto: Contribuzione per presentazione Report Servizi Disabilità 2008

Come da richiesta alleghiamo, in previsione della presentazione del "Report servizi associati disabilità" una scheda di sintesi.

Rispetto alle domande contenute nel punto "Analisi delle informazioni" riteniamo che la presentazione del Report dovrebbe essere l'occasione per una analisi - riflessione - valutazione dello stato del servizio. In questo senso al dato statistico che sostanzialmente offre un quadro delle prestazioni erogate andrebbe accompagnata l'analisi - verifica complessiva dei servizi realizzati nel nostro territorio. Insieme al dato quantitativo il gestore dovrebbe indicare i punti di criticità, di sviluppo, le nuove necessità. In sostanza un report dinamico che non documenti esclusivamente, come già detto, le prestazioni erogate. In questo senso per tutti gli interventi sotto elencati, sarebbe utile disporre di dati (anche con rappresentazioni tipo istogramma), che documentino il grado di copertura del servizio, in termini orari o numerici a seconda del tipo di intervento, a fronte del bisogno stimato dalle indicazioni dei tecnici o dalle liste d'attesa.

Trattandosi di un importante momento di verifica si dovrebbero indicare gli obiettivi che i vari servizi si pongono, gli strumenti che si sono scelti ed utilizzati per raggiungerli, le risorse che si sono investite per dare sostanza agli strumenti ed i punti che rimangono critici per il pieno raggiungimento degli obiettivi stessi. Crediamo infatti che occorra fare uno sforzo per confrontare la quantità delle risorse investite con i bisogni soddisfatti, questi sia in termini quantitativi che qualitativi.

Si propone pertanto che a partire dal prossimo anno l'occasione della presentazione del Report possa muoversi in questa prospettiva offrendo così a tutti i soggetti (dai Comuni agli utenti) una riflessione utile ai fini del sistema complessivo dei servizi e del suo sviluppo.

Un primo punto importante inoltre dovrebbe essere la verifica degli obiettivi fissati in occasione della presentazione del Report 2007 nel quale erano presenti alcune proposte e la relativa tempistica.

Quanto segue non seguirà nel dettaglio le indicazioni contenute nella scheda in quanto si intendono segnalare aspetti che non riguardano soltanto i servizi oggetto dell'appalto ma più complessivamente il sistema dei servizi.

a) **Il sistema della valutazione e presa in carico.** Come più volte indicato uno dei punti del nostro sistema dei servizi, a nostro avviso, più carente e sul quale ad oggi non si sono registrate modifiche e/o miglioramenti riguarda:

- l'accesso al sistema dei servizi territoriali che vede una frammentazione tra luogo valutativo (UMEE-A) ed erogatore (Comuni associati); ripetiamo la necessità che venga rivista la modalità di sistema di accesso ai servizi attraverso un percorso che determini una valutazione integrata.

- la criticità della presa in carico (che non va confusa con la fruizione del servizio). In questo senso non si può non constatare come la riorganizzazione dei servizi distrettuali per la disabilità non abbia apportato quei miglioramenti auspicati. Il problema riguarda la Zona 5; le ricadute sono sul sistema dei servizi territoriali e sulla popolazione disabile che deve avvalersi delle competenze delle UM. Ci auguriamo vivamente che si prenda coscienza di questo problema perché rimane un punto di assoluta sofferenza per le famiglie. Sarebbe a questo proposito del tutto opportuno che si potesse il grado di soddisfazione dell'utenza.

b) **Il percorso dell'integrazione lavorativa.** Non rientra all'interno del Report in quanto non ricompreso ad oggi nell'appalto; ribadiamo l'importanza di tale servizio, la necessità di una strettissima collaborazione con il sistema dei servizi territoriali al fine di avviare all'interno dei percorsi lavorativi tutte le persone che ne abbiano le potenzialità, così da evitare l'ingresso degli stessi all'interno dei servizi assistenziali e di evitare percorsi a ritroso: dall'inserimento ai servizi di assistenza. Segnaliamo la necessità, dopo la trasformazione del "De Coccio" in Centro diurno, che venga chiarito il rapporto tra laboratorio e negozio *Le regalerie*.

c) **Trasporto.** Cogliamo l'occasione per rimettere all'attenzione la necessità di arrivare a dare risposte sul versante della mobilità. Purtroppo su questo aspetto non solo non si sono fatti passi avanti, ma addirittura dopo il tentativo di qualche anno fa si è tornati indietro con la sospensione del poco che si era iniziato.

d) per quanto riguarda il sistema dei servizi chiediamo che il **nuovo appalto** risolva il problema del trasporto e della mobilità della Comunità di Morro D'alba e possano trovarsi modalità per fare in modo che l'intervento educativo domiciliare preveda modalità organizzative che permettano lo sviluppo di percorsi di autonomia degli utenti senza che ciò determini la perdita di ore lavorative da parte degli operatori. Così come il nuovo appalto affronti finalmente la questione delle figure professionali nei ruoli educativi stabilendo l'immissione di educatori professionali con relativo titolo.

Sullo specifico dei singoli servizi si ricorda ancora che siamo in mancanza del regolamento generale di accesso al sistema dei servizi, mentre sono presenti i Regolamenti dei singoli servizi. Diventa quasi inutile infine ripetere l'assenza quasi decennale di regolamentazione dei rapporti organizzativi e finanziaria tra Comuni e Zona 5 nei servizi sociosanitari per la disabilità.

- **Riguardo i servizi domiciliari (educativi e di aiuto alla persona)**, è importante che si attuino appositi strumenti di verifica della specificità del servizio. Riguardo *l'aiuto alla persona* è importante che si offra la massima informazione rispetto al tipo di servizio ed alle prestazioni previste. In questo senso la sperimentazione della *Vita indipendente* deve considerarsi come servizio che si affianca agli altri; vanno pertanto fin d'ora individuati percorsi informativi che possano allargare il numero dei beneficiari dell'intervento. Come abbiamo più volte ripetuto è opportuno che venga definita - assieme a tutti gli altri servizi - l'applicazione del regolamento applicativo riguardante la contribuzione dell'utente sul costo del servizio.

- Rispetto alla **Residenzialità**, ribadiamo ancora una volta la richiesta di aumentare il numero di posti. Si rinnova pertanto la richiesta di identificare una nuova struttura che possa determinare la realizzazione di una comunità per almeno 8 utenti (tenuto conto che aumentano il numero di persone che sono costrette ad accedere a servizi al di fuori del nostro Ambito). Accanto a questi aspetti quantitativi è inoltre sommamente importante che si lavori per la piena integrazione del servizio nel territorio; così come è indispensabile che i servizi territoriali continuino secondo le loro funzioni a seguire gli utenti ospiti delle strutture residenziali quando anche fuori dal territorio come previsto dal Regolamento regionale 3-2006 a riguardo delle strutture sociali e sociosanitarie.

- Per il Centro diurno *Maschiamonte* abbiamo appena ricevuto la comunicazione rispetto alla nuova ubicazione; dopo la sistemazione del Centro di Staffolo esso può rappresentare una importante tappa al fine di avere locali adeguati ai bisogni dell'utenza presente. Agli aspetti strutturali rinnoviamo la richiesta di continuare nei percorsi intrapresi di apertura dei Centri al territorio.

Cordiali saluti

Per le associazioni
Fabio Ragaini

